



InBecio Laboratorio

Progetto Serena Onlus



presenta:

“Riconoscimento della vittima e giustizia riparativa”

in ottemperanza del DPCM la conferenza verrà trasmessa
in diretta streaming dal Teatro Ristori di Verona

27 Gennaio 2021

ore 14:30 registrazione dei partecipanti


ore 15:00 **Dott.ssa Mirella Gallinaro**

Garante Regionale detenuti - saluti

ore 15:15 inizio lavori

modera l'**Avvocato Carlotta Pizzighella** del foro di Verona

- **Dott.ssa Annalisa Rebonato** presidente A.S.A.V.
Associazione Scaligera Aiuto Vittime di Reato
- **Ornella Favero** Presidente Ristretti Orizzonti
Presidente conferenza nazionale volontariato giustizia
- **Luciana Di Mauro** testimonianza
- **Francesco Verde** fratello di Gelsomina, vittima di Comorra
- **Bruno Vallefuoco** vittima di reato e referente regionale
di Libera in Campania

 L'InBecio laboratorio

Con il patrocinio di





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C1

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – SCHEDA PROGETTUALE (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)

1) Titolo

"Rete Dafne" in Veneto: promozione e costituzione di reti che offrano servizi di cura e assistenza per le vittime di reato

2) Durata

12 mesi - TERMINE MASSIMO PROGETTO **31.12.2021**

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

Obiettivi generali	Aree prioritarie di intervento
N.B. Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza (1 maggiore – 3 minore)	
3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1] ; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [2] ;
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze	d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1] .
10. Ridurre le ineguaglianze	c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1] ; f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [3] ;

4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'eventuale contesto di riferimento, le diverse fasi di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).

A.S.A.V. Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato si è costituita nel 2008 ed è iscritta al Reg. Regionale Volontariato dal 27.09.12 (VR0412 con Decreto n.285).

L'associazione dal 2012 ha avviato una collaborazione con il Comune di Verona e la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale all'interno con il progetto "Per una nuova giustizia possibile. Un progetto per la città" che ha visto, tra le altre attività e azioni svolte, anche l'apertura il 4/12/2013 di uno "Sportello vittime di reato in senso generalista" presso il Comune di Verona. Allo sportello aperto al pubblico tutti i martedì pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00 è possibile accedere anche su appuntamento inviando una mail a: info@assistenzavittimedireato.vr.it. Sempre all'interno del suddetto Progetto A.S.A.V. ha realizzato nel 2015 e 2016 un percorso di formazione per le forze di Polizia Municipale di Verona sul tema della vittimologia "La vittima di reato: cosa rispondere, come approcciarsi" e ha organizzato nel maggio 2017 un Convegno nazionale sulle "Reti di supporto per le vittime di reato: esperienze europee a confronto" che, oltre alla presenza degli addetti ai lavori (operatori dei servizi e delle associazioni), ha visto la partecipazione di interlocutori europei (Spagna, Germania e Francia).

In data 20/07/2018 l'Associazione ha stipulato con il Comune di Verona un Patto di sussidiarietà per "La promozione di attività di educazione alla legalità e di supporto alle vittime di reato" ed ha aderito, per il tramite del Comune, in qualità di socio ordinario alla costituzione dell'Associazione "Rete DAFNE ITALIA – Rete Nazionale dei servizi per l'assistenza alle vittime di reato" (2/10/2018).

A.S.A.V. ha partecipato fin dagli esordi alla nascita e costituzione della rete Dafne Italia ed ha aderito nel novembre 2019 al Tavolo Permanente per la Giustizia Riparativa di Verona che ha tra i suoi obiettivi quelli di riconoscere un linguaggio comune nel presentare i temi legati alla giustizia riparativa, creare occasioni di sensibilizzazione sui temi della giustizia riparativa e favorire l'accesso a esperienze di cittadinanza attiva, come una modalità di revisione critica e di restituzione alla comunità del senso di giustizia e di sicurezza collettivo. Nel 2019 A.S.A.V. insieme al Comune di Verona ha avviato un percorso per dare attuazione alla "Rete Dafne Verona"

Con questo Progetto A.S.A.V. propone ora di:

1. completare la formalizzazione e dare attuazione alla Rete Dafne Verona,
2. fornire formazione specifica a coloro che opereranno all'interno del Servizio di assistenza alle vittime di reato (volontari e professionisti).
3. sostenere il Servizio di assistenza alle vittime di reato con professionalità specializzate in aggiunta all'attività dei volontari.

4. avviare "Reti Dafne" in Veneto. Promuovere, partendo dalla Città metropolitana di Venezia e con la collaborazione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Venezia, la costituzione di reti pluristituzionali in tutte le province venete che pongano attenzione e offrano Servizi di cura e assistenza per le vittime di reato in senso generalista in attuazione all'art 8 della Direttiva 2012/29/UE.

Il progetto si avvarrà della collaborazione dei volontari dell'Associazione "La Fraternità" sia in supporto alle attività progettuali e di sensibilizzazione della comunità, sia come destinatari della formazione specifica.

Le "Reti Dafne" si pongono l'obiettivo di offrire servizi a sostegno delle vittime di reato facilitando, ove possibile, il loro accesso a percorsi già esistenti sul territorio.

Il progetto è rivolto a tutti i residenti nelle varie province ponendo attenzione in particolare alle fasce della popolazione che risultano più vulnerabili e più esposte alle conseguenze di reati: giovani, donne, anziani, persone disabili, minori e stranieri.

Obiettivo primario di "Rete Dafne" consiste nel garantire a tutti coloro che sono vittime di reato, indipendentemente dalla loro età, nazionalità, origine etnica, religione, condizione sociale ed economica:

- ACCOGLIENZA, ASCOLTO e PROTEZIONE
- INFORMAZIONE SUI DIRITTI
- ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI TERRITORIALI
- SOSTEGNO PSICOLOGICO
- CONSULENZA PSICHIATRICA
- PROMOZIONE PERCORSI DI MEDIAZIONE

Ulteriori obiettivi della rete pluristituzionale provinciale sono quelli di:

- costruire e aggiornare una mappatura delle realtà locali che si occupano di vittime "specifiche" di reato con cui avviare contatti e collaborazioni, al fine di incentivare la circolazione all'interno della Rete di informazioni e riferimenti nonché offrire la possibilità di formare un coordinamento operativo delle esperienze già esistenti sul territorio;
- costituire una banca dati sui servizi di carattere psicologico, giuridico, sociale presenti sul territorio;
- offrire percorsi di formazione a quanti, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, entrino in contatto con le vittime (Magistrati, Forze dell'Ordine, Commissariati di Polizia, Stazioni dei Carabinieri, Polizia Municipale e assistenti sociali territoriali);
- promuovere azioni di sensibilizzazione della popolazione;
- promozione del volontariato soprattutto tra i giovani;
- avviare la ricerca di Istituzioni, Enti, Associazioni e attività imprenditoriali sensibili al consolidamento della cultura della legalità, dell'integrazione, e della protezione delle vittime di reato con l'intento di creare possibilità di concrete collaborazioni;
- organizzazione di gruppi di mutuo-aiuto per vittime di reati subiti da minorenni, in virtù della loro particolare condizione di soggetti "vulnerabili", in particolare per minori vittime di bullismo e cyber bullismo.

Come anticipato, il percorso di costituzione di "Rete Dafne Verona" è già avviato e, per il tramite del Comune di Verona sono state raccolte le adesioni di: Procura della Repubblica di Verona, Tribunale di Verona, ULSS 9 Scaligera, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (A.O.U.I.), Ordine degli Avvocati di Verona, Unione Camere Penali, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Verona e l'Istituto Don Calabria – Area Servizi di Mediazione Penale.

I soggetti coinvolti si avviano alla sottoscrizione di un Protocollo al fine di costituire una Cabina di regia e un Comitato tecnico composti dai rappresentanti dei soggetti firmatari; questi hanno lo scopo di supervisionare il progetto di rete, condividere proposte formative, sovrintendere al funzionamento del Servizio di assistenza alle vittime di reato e alla promozione dello stesso. Completata con la firma del protocollo, prevista per ottobre 2020, la prima fase, la seconda fase verrà dedicata all'attività di formazione rivolta agli operatori del Servizio di assistenza alle vittime di reato. La formazione verrà svolta da Rete Dafne Italia che si occuperà anche dell'aggiornamento e della supervisione clinica e metodologica degli operatori.

Rete Dafne Verona sta cercando attivamente un sostegno economico che garantisca la propria continuità operativa; sono stati avviati contatti con alcune Fondazioni locali ma a causa dell'emergenza Covid-19 il loro contributo è rimandato al futuro prossimo. Il finanziamento di questo Progetto consentirà l'immediato avvio di Rete Dafne Verona.

Il percorso di promozione e avvio della costituzione di "Reti Dafne" nelle altre province venete prende le mosse dalla disponibilità del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Venezia ad individuare insieme ad A.S.A.V., soggetto promotore del progetto, sul territorio della Città Metropolitana di Venezia gli interlocutori (istituzioni ed associazioni) interessati all'avvio di una "Rete" ed di un Servizio di assistenza alle vittime di reato locale, promuovendo il volontariato in particolare tra i giovani studente e neolaureati con formazione in giurisprudenza, psicologia e discipline sociali. A tutti questi interlocutori A.S.A.V. insieme agli operatori di Rete Dafne Italia offriranno una formazione mirata per l'avviamento/costituzione della "Rete".

Il medesimo percorso avviato con Venezia verrà verificato e riproposto in tutte le altre Province venete.

5) Destinatari degli interventi

<i>Codice Destinatari degli interventi</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero complessivo</i>
1	Famiglia e minori	10
2	Disabili	0
3	Dipendenze	0
4	Anziani (65 anni e più)	6
5	Immigrati e nomadi	4
6	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	8
7	Multiutenza	82

6) Personale retribuito (specificare per gruppi omogenei)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
15	4 per B	collaboratore e/o contratto occasionale	12	2.500,00
	2 per C	contratto occasionale/ collaboratore	12	1.600,00
	9 per D	contratto occasionale	6/8	5.600,00

7) Volontari (specificare per gruppi omogenei)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
7	5 per A, B, C e D	A.S.A.V. - Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato	1.600,00
	2 per A e B e D	Associazione "La Fraternalità"	200,00

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

8) Specifiche attività progettuali

Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento (max 3)	Obiettivo 3, Lettera d) h) Obiettivo 5, Lettera d) Obiettivo 10 Lettera c) f)						
B) Obiettivo specifico Breve descrizione e Ambito territoriale	<p>Obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. completare la formalizzazione e dare attuazione alla Rete Dafne Verona, 2. fornire formazione specifica a coloro che opereranno all'interno del Servizio di assistenza alle vittime di reato (volontari e professionisti). 3. sostenere il Servizio di assistenza alle vittime di reato con professionalità specializzate in aggiunta all'attività dei volontari. 4. avviare "Reti Dafne" in Veneto. Promuovere, partendo dalla Città metropolitana di Venezia e con la collaborazione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Venezia, la costituzione di reti pluristituzionali in tutte le province venete che pongano attenzione e offrano Servizi di cura e assistenza per le vittime di reato in senso generalista in attuazione all'art 8 della Direttiva 2012/29/UE. <p>L'ambito di intervento è quello Regionale con l'intenzione di avviare processi di costituzione di reti dafne e Servizi di assistenza alle vittime di reato oltre che a Verona anche nelle altre 6 province venete.</p> <p>Il Progetto realizza processi di trasformazione nell'erogazione di servizi.</p> <p><i>(Evidenziare eventuale attivazione/potenziamento attività straordinarie per rispondere all'emergenza sociale da Covid-19 o post Covid (Vedi indicatori punto 4)</i></p>						
C) N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)	Lettera Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)	N. Volontari impiegati e attività svolta¹	N. personale retribuito e attività svolta¹	Ambito territoriale (no generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)
Azione n. 1: completare la formalizzazione e dare attuazione alla Rete Dafne Verona. Obiettivo n. 3 lettera d)	w e v	7 (n. 22),	n. 3 Azioni volte alla costituzione della Rete Dafne Verona	n. 2 Azioni di sensibilizzazione e promozione della Rete Dafne Verona	Verona e provincia	- Conoscenza dei servizi a cui è possibile rivolgersi per ottenere un supporto (giovani e famiglie) - Accesso al Servizio di assistenza per le vittime di reato mediante l'invio da parte delle associazioni e delle Istituzioni del territorio e invio alle	1.000,00

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

						stesse da parte degli operatori del Servizio in un'ottica di Rete	
Azione n. 2 fornire formazione specifica a coloro che opereranno all'interno del Servizio di assistenza alle vittime di reato (volontari e professionisti) Obiettivo n. 10 lettera c).	w	7 (n. 24)	n. 2 Supporto e coordinamento attività di formazione	n. 8/10 Formazione personale inviato dalle istituzioni che fanno parte della rete, nonché professionisti e volontari che opereranno all'interno del Servizio di assistenza per le vittime di reato	Verona e provincia	Accesso al Servizio di assistenza per le vittime di reato mediante l'invio da parte delle associazioni e delle Istituzioni della Rete, accoglienza, ascolto, cura, presa in carico delle vittime di reato anche con l'apporto di personale professionale opportunamente formato	9.200,00
Azione n. 3 sostenere il Servizio di assistenza alle vittime di reato con professionalità specializzate in aggiunta all'attività dei volontari. Obiettivo n. 3 lettera d) Obiettivo n. 10 lettera f)	w	1 (n. 10), 4 (n. 6), 5 (n. 4) 6 (n. 8)	n. 4 Volontari formati che svolgeranno attività di accoglienza, supporto e cura all'interno del Servizio assistenza per le vittime di reato	n. 9 Operatori professionisti a supporto del Servizio assistenza per le vittime di reato	Verona e provincia	- Accesso al servizio di assistenza per le vittime di reato - Conoscenza dei servizi a cui è possibile rivolgersi per ottenere un supporto (giovani e genitori) - Accesso al Servizio di assistenza per le vittime di reato mediante l'invio da parte delle associazioni e delle Istituzioni del territorio e invio alle stesse da parte degli operatori del Servizio in un'ottica di Rete	9.000,00
Azione n. 4: avviare "Reti Dafne" in Veneto. Promuovere, partendo dalla Città metropolitana di Venezia e con la collaborazione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Venezia, la costituzione di reti pluristituzionali in tutte le province venete che pongano attenzione e offrano Servizi di cura e assistenza per le vittime di reato in senso generalista in attuazione all'art 8 della Direttiva 2012/29/UE. Obiettivo n. 3 lettera h)	v) e w)	7 (n. 36)	n. 5 Trasmissione di buone pratiche sui servizi in Rete per le vittime di reato alle Istituzioni, ai professionisti e alle associazioni interessate	n. 4 attività di promozione attraverso i principali social network, e azioni di sensibilizzazione rivolte alle Istituzioni, ai professionisti e alle associazioni	Verona e provincia Venezia Padova Vicenza Belluno Treviso	Maggiore conoscenza del ruolo e del funzionamento dei Servizi in rete per la cura e assistenza delle persone che hanno subito un reato. Maggiore conoscenza delle norme europee e nazionali che disciplinano l'assistenza alle vittime di reato in senso generalista	3.800,00

Obiettivo n. 5 lettera d)				interessate a sviluppare servizi in Rete per le vittime di reato	Rovigo		

9) Partner (se presenti)

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Associazione "La Fraternità"	VR0043	A, B, D	<ul style="list-style-type: none"> - supporto alle attività progettuali, - sensibilizzazione della comunità - destinatari della formazione specifica 	NESSUNA

10) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Verona	AUTORITA INDIPENDENTE	B, D	<ul style="list-style-type: none"> - promozione e sensibilizzazione delle Istituzioni e associazioni locali - sensibilizzazione della comunità - partecipa alla Rete Dafne Verona 	NESSUNA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ufficio di Venezia	AUTORITA INDIPENDENTE	B, D	<ul style="list-style-type: none"> - promozione e sensibilizzazione delle Istituzioni e associazioni locali - sensibilizzazione della comunità - promuove la costituzione di Rete Dafne Venezia 	NESSUNA

11) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Punto 10.5.1 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento (€)	N. azione
Associazione Rete Dafne Italia - Rete Nazionale dei servizi per le Vittime di reato	Ente del Terzo Settore	Attività di formazione specifica alle istituzioni, associazioni, professionisti e volontari che opereranno con le vittime di reato. Unica realtà in Italia con competenze e capacità in grado di fornire questo particolare tipo di formazione	Attività di formazione specifica alle istituzioni, associazioni, professionisti e volontari che opereranno con le vittime di reato Lezioni frontali e workshop	7.400,00	D

12) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:

1. *i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;*
2. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
3. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;*
4. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.*

Risultati attesi sono:

1. sottoscrizione protocollo e ufficializzazione Rete Dafne Verona e conferenza stampa in provincia di Verona; il completamento del percorso formativo degli operatori della "Rete Dafne Verona"; rafforzamento del Servizio di assistenza alle vittime di reato nella Provincia di Verona; la raccolta di adesioni di associazioni sulle singole province e attivazione di percorsi volti alla costituzione di "Reti Dafne" e di un Servizio di assistenza alle vittime in tutte le Province venete.
2. come l'associazione di volontariato ASAV ha costituito il centro motore della rete veronese, così la promozione del volontariato rivolto alle vittime di reato in tutte le province del Veneto potrà generare la costituzione di reti cittadine partendo dalla città metropolitana di Venezia.
3. la formazione specifica di qualità del Servizio è garanzia di corrispondenza agli obiettivi della rete nazionale, riaffermare la figura della vittima di reato in culture o approcci reocentrici che produca politiche conseguenti
4. omogeneità nell'approccio alle vittime di reato a livello regionale e nazionale anche in collaborazione con i progetti che mirano a sviluppare tavoli permanenti di giustizia riparativa a livello regionale.

13) Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 31.12.2021 - termine ultimo rendicontazione 01.03.2022)

Anno	2021											
Mese	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Azioni												
1	Formazio ne	Formazion e	Formazion e	Formazion e	Formazion e							
2						Supporto professional e	Supporto professional e	Supporto professional e	Supporto professional e	Supporto professional e	Supporto professional e	Supporto professional e
3						Promozione assistenza vittime a Venezia	Promozione assistenza vittime a Venezia	Promozione assistenza vittime a Vicenza	Promozione assistenza vittime a Treviso	Promozione assistenza vittime a Belluno	Promozione assistenza vittime a Rovigo	Promozione assistenza vittime a Padova
....												

14) Piano degli indicatori (*quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto*).

A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Costituzione Rete Dafne Verona	Firma del protocollo e conferenza stampa	Aspetto qualitativo: costituzione di una rete pubblico/privato di attenzione alla vittima di reato Aspetto quantitativo: 11 sottoscrizioni Comune di Verona, Procura della Repubblica di Verona, Tribunale di Verona, ULSS 9 Scaligera, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (A.O.U.I.), Ordine degli Avvocati di Verona, Unione Camere Penali, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Verona e l'Istituto Don Calabria – Area Servizi di Mediazione Penale e ASAV	n. di partecipanti alla <i>Cabina di regia</i> della Rete Dafne Verona n. partecipanti al <i>Comitato Tecnico</i> della Rete Dafne Verona

Fornire formazione specifica ai componenti del servizio di assistenza alle vittime dei reati	Programma di formazione rivolto ai componenti del servizio di assistenza alle vittime dei reati	<p>Aspetto qualitativo: omogeneità nell'approccio alle vittime di reato</p> <p>Aspetto quantitativo: programma di formazione di 10 incontri</p>	<p>n. di presenze per incontro</p> <p>n. di presenze in relazione al n. di ore di formazione</p>
Sostenere il Servizio di assistenza alle vittime di reato	Gestione del Servizio di assistenza alle vittime di reato con professionalità specializzate	<p>Aspetto qualitativo: attenzione più consistente e rapida ai bisogni della vittima di reato Affiancamento professionale all'attività dei volontari.</p> <p>Aspetto quantitativo: 9 professionisti che collaborano all'accoglienza delle vittime svolta dai volontari</p>	<p>n. di utenti/anno</p> <p>n. interventi specialistici in relazione agli utenti</p>
Promuovere e Avviare reti assistenza vittime di reato in Veneto	Incontri specifici con soggetti e associazioni	<p>Aspetto qualitativo: la diffusione in regione dell'attenzione alle vittime di reato</p> <p>Aspetto quantitativo: 6 province interessate a partire dalla città metropolitana di Venezia</p>	<p>n. incontri in ciascuna Provincia</p> <p>n. di persone/enti presenti a ciascun incontro</p>

10.09.2016
(Luogo e data)

A.S.A.V.
(ASSOCIAZIONE SCALIGERA
ASSISTENZA VITTIME DI REATO)
Via A. Provolo, 28 - 37123 Verona
Cod. Fisc. 93201620231
Il Legale Rappresentante
Inscr. R. G. V. del Veneto n. VRO412
(timbro e firma)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 30/12/2020

Protocollo N° 556392

Class: C101011

Prat.

Fasc. :

Allegati N° // :

Oggetto: Contributi per il sostegno ad Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione sociale.
Comunicazione di avvenuto finanziamento. DDR n. 154 del 30 novembre 2020.

Ai Presidenti
delle Organizzazioni di volontariato
iscritte al Registro regionale

Ai Presidenti
delle Associazioni di promozione sociale
iscritte al Registro regionale

Loro indirizzi

Egredi Presidenti,

sono ad informarVi dell'avvenuta conclusione dell'istruttoria delle domande, riferite al bando rivolto agli enti del Terzo settore, per "progetti" presentati da parte delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale, il cui termine era fissato al 10 settembre scorso, come da DGR n. 910 del 9 luglio 2020.

E' possibile verificare, da domani, l'ammontare del contributo visionando il decreto n. 154 del 30 novembre 2020 a firma del direttore della direzione servizi sociali, raggiungibile tramite il link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore>

Cordiali saluti.

L'ASSESSORE
Manuela Lanzarin



Comune
di Verona



Verona, 18 maggio 2021

Sono lieto di invitarLa **giovedì 20 maggio 2021, alle ore 11.30** alla **presentazione del Tavolo Permanente per la Giustizia Riparativa di Verona.**

La presentazione sarà preceduta dalla Conferenza Stampa che si terrà presso il Comune di Verona (in diretta streaming alle 11 sul canale YouTube dell'Ufficio Stampa del Comune).

La partecipazione sarà virtuale con collegamento al link <https://meet.comune.verona.it/giustiziariparativa>.

La Giustizia Riparativa è un nuovo paradigma della giustizia, che si pone in relazione di complementarità con il sistema di giustizia vigente e si pone l'obiettivo di coinvolgere reo, vittima e comunità per la riparazione del danno causato dal reato, la riconciliazione tra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Il Tavolo di Verona nasce nel 2018, a conclusione del progetto "Stretta di Mano" che ha visto coinvolti l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Verona e l'Istituto don Calabria nella sperimentazione di pratiche di **mediazione penale**, con persone adulte autori di reato, come strumento per aumentare il senso di giustizia percepito dalle parti coinvolte dal reato. Da allora, 11 enti, tra associazioni e enti pubblici e del Terzo settore, di Verona si sono riuniti, con cadenza mensile, per formarsi sui temi del Paradigma Riparativo e per elaborare il **Manifesto del Tavolo** che contiene valori ed intenti.

La Giustizia Riparativa assume una dimensione sociale e comunitaria, coinvolgendo attori molto diversi tra loro. Creare rete sul territorio è, dunque, fondamentale per poter avviare delle progettualità che possano, nel lungo periodo, portare a degli impatti sociali e culturali "riparativi".

Le iniziative che il Tavolo si propone di realizzare per promuovere una idea di giustizia che metta al centro le persone, i loro bisogni e il benessere nelle relazioni potranno **essere idee progettuali da condividere con tutti gli interlocutori del nostro territorio sensibili** e attenti agli argomenti che promuovono il benessere delle persone e delle comunità in cui vivono e che potranno interagire e/o collaborare con il Tavolo Permanente per la Giustizia Riparativa di Verona, come la Vostra realtà.



**Comune
di Verona**



I promotori del Tavolo:

Istituto Don Calabria "Casa San Benedetto"

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Verona (UDEPE)

Gli aderenti:

ASAV-Associazione Vittime del reato di Verona

Associazione "La Fraternità"

Camera Penale di Verona

Caritas Diocesana Cooperativa "il Samaritano"

Centro di Servizio per il Volontariato di Verona

Comune di Verona e Garante dei diritti delle persone private della libertà di Verona

Dipartimento Scienze Umane - Università degli studi di Verona

Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto

Prefettura di Verona

Con la partecipazione dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Venezia (USSM)

L'incontro può essere seguito in diretta anche sul **canale You Tube del Consiglio Comunale**.

Cordiali saluti.


Avv. Federico Sboarina
Sindaco di Verona

Al Tribunale di Verona

Alla Procura della Repubblica di Verona

All'Ordine degli Avvocati di Verona

Alla Camera Penale Veronese

Alla AULSS 9 Scaligera

Alla Azienda Ospedaliera Universitaria
Integrata di Verona (AOUI)

All'Associazione ASAV onlus
Associazione Scaligera Assistenza
Vittime di reato di Verona

All'Istituto Don Calabria di Verona
Area Servizi di mediazione penale

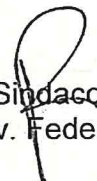
All'Associazione Rete Dafne Italia
LORO SEDI

OGGETTO: costituzione Rete Dafne Verona per l'assistenza alle vittime di reato
Convocazione incontro.

Gentilissimi,
per iniziare a programmare le attività della Rete Dafne, pur nelle more della sottoscrizione del protocollo, ho il piacere di invitare le SS.LL. ad una prima riunione della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico per il giorno mercoledì 30 giugno alle ore 12:00.

La riunione si svolgerà in modalità mista, per chi lo desidera in presenza in sala Pasetto oppure in video conferenza, al link che verrà comunicato in seguito.

Con i più cordiali saluti.


Sindaco di Verona
Avv. Federico Sbordina